

IN QUESTO NUMERO

IN PRIMO PIANO

- ▶ [Proietti UIL: "Pensioni: donne penalizzate, eliminare disparità genere"](#)

DALLE AGENZIE

- ▶ [Proietti UIL: UIL "Su ape volontaria ed ora si affrontano altre urgenze \(Agi\)"](#) p.2

ON AIR

- ▶ [Domenico Proietti Segretario Confederale UIL ospite a Tg 3- 5 settembre 2017](#) p.3

RASSEGNA STAMPA

- ▶ ["Pensioni: sconti sulle donne con l'Ape Social" \(Il Mattino\)](#) p.4/5
- ▶ ["Donne in pensione come gli uomini a 66anni e 7 mesi" \(Il Messaggero\)](#) p.6/7
- ▶ ["Donne al lavoro fino a 67 anni: l'età più alta d'Europa" \(Il Giornale\)](#) p.8
- ▶ ["Pensione in anticipo: l'Ape volontario scatta da ottobre" \(La Nazione-il Carlino\)](#) p.9/10

SUL WEB

- ▶ [Proietti UIL: "Pensioni: l'intervista a Domenico Proietti Segretario Confederale UIL" \(Blasting news\)](#) p.11
- ▶ [Proietti UIL: "Dal 2018 donne in pensione come gli uomini: 66 anni e 7 mesi come gli uomini è l'età più alta nella UE" \(Il Secolo XIX\)](#) p.11
- ▶ [Proietti UIL: "Donne: il Governo ci ripensa niente pensione anticipata" \(Il Giornale.it\)](#) p.11
- ▶ [Proietti UIL: "Pensione anticipata, Gentiloni firma il decreto per l'Ape Volontaria, ma non ci sono accordi con banche e assicurazioni" \(Il Fatto Quotidiano\)](#) p.11
- ▶ [Proietti UIL "UIL su Ape volontaria, ora affrontare altre urgenze \(Corriere Quotidiano\)](#) p.12
- ▶ [Proietti UIL: "Pensioni: Gentiloni firma l'Ape volontaria" \(Avanti!\)](#) p.12
- ▶ [Proietti UIL: "Pensioni 2017: Ape, ok dal Governo, la misura partirà ad ottobre" \(Blasting news\)](#) p.12
- ▶ [Proietti UIL: "Riforma Pensioni 2017/ Poletti: "Possibili alcuni interventi in legge di Bilancio" \(Il Sussidiario.net\)](#) p.12
- ▶ [Proietti, Uil: "L'età pensionabile? Cambi in base al tipo di lavoro" Italia.co](#) p.13

ANSA

Proietti UIL : "Pensioni: donne penalizzate, eliminare disparità di genere"

-Roma, 6 set. "L'Italia "è la maglia nera in Europa per l'accesso alla pensione di vecchiaia e le donne sono ancora più penalizzante". Lo afferma il segretario confederale UIL Domenico Proietti alla vigilia del confronto con il Governo commentando l'aumento dell'età delle lavoratrici private atteso per il 2018 e il confronto con l'età per il ritiro dal lavoro negli altri paesi europei. "Bisogna - sottolinea - disporre una serie di interventi che introducano maggiore flessibilità in uscita per tutti e eliminino le disparità di genere che penalizzando le donne".

DALLE AGENZIE



(AGI) - Roma, 4 set. - "Dopo il varo dall'Ape sociale e della pensione anticipata per i lavoratori precoci che hanno reintrodotta un principio di flessibilità nel nostro sistema previdenziale, fortemente voluto dal sindacato, oggi è stato firmato il decreto che renderà operative l'Ape Volontaria e la Rita, completando il pacchetto previdenza previsto nell'ultima legge di bilancio. Sono strumenti costosi per i lavoratori, ma sono solo su base esclusivamente volontaria e li sceglieranno i lavoratori che lo riterranno opportuno". E' quanto afferma in una nota Domenico Proietti, segretario confederale Uil. Il sindacato, continua, è impegnato "nella fase 2 di confronto con il Governo ad affrontare gli altri temi sui quali è urgente intervenire per migliorare il nostro sistema previdenziale. In particolare il congelamento dello scatto dell'adeguamento all'aspettativa di vita, le pensioni dei giovani, l'eliminazione delle disparità di genere che penalizzano le donne e il rilancio della previdenza complementare".

[VAI AL SOMMARIO](#)

ON AIR



[Intervista di Domenico Proietti al tg3- 05 settembre2017](#)

[VAI AL SOMMARIO](#)

IL MATTINO

Sul tavolo l'equiparazione dei sessi a 66 anni e 7 mesi prevista dalla legge Fornero per il 2018

Pensioni, scontro sulle donne

La mossa del governo: sconti con l'Ape social. Ma i sindacati non ci stanno

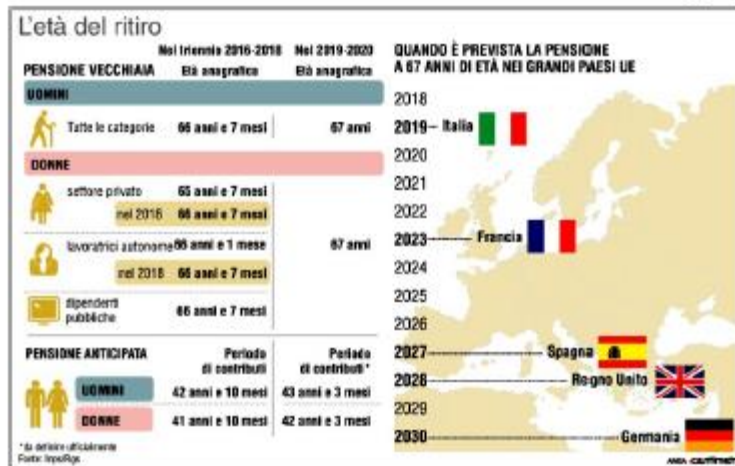
Nuovo scontro sulle pensioni a gennaio scatta l'unificazione tra donne e uomini per l'età a 66 anni e 7 mesi, come previsto dalla legge Fornero. Dal governo arriva un'apertura attraverso gli sconti dell'Ape social, ma i sindacati non ci stanno.

» Bassi e Pacifico alle pagg. 2 e 3

La trattativa

Pensioni, la mossa del governo sconti alle donne con l'Ape social

Lavoratrici in uscita a 66 anni e 7 mesi dal 2018. Ma i sindacati: troppo poco



Lo spiraglio

Aspettativa di vita: l'Istat può rivedere la curva e ridurre l'aumento da 5 a 2 mesi

Andrea Bassi

ROMA. Nella navigazione che il governo sperava "ordinata" verso la fine della legislatura, c'è un fronte che sta iniziando a creare delle increspature che rischiano di trasfor-

marsi, con l'avvicinarsi della manovra economica, in onde forza nove: le pensioni. I due scogli che sono ormai ben visibili all'orizzonte, sono l'innalzamento automatico per tutti i lavoratori a partire dal 2019 dell'età di pensionamento a 67 anni, e lo scalfino di un anno che già dal prossimo genna-



in vista

[VAI AL SOMMARIO](#)

io porterà l'età di ritiro delle donne che lavorano nel settore privato da 65 anni e 7 mesi a 66 anni e 7 mesi. Il primo scalino, quello di cinque mesi che dovrebbe scattare nel 2019, è frutto di norme vecchie di otto anni che adeguano in automatico l'età del pensionamento alla speranza di vita. L'equiparazione dell'età di ritiro delle donne nel privato a quella degli uomini, ricade invece a sei anni fa, alla legge Fornero.

Entrambe le scadenze, insomma, sono conosciute da tempo. Ma a pochi mesi ormai dalle elezioni, il muro alzato dal governo a difesa delle regole in vigore, accettando solo piccole modifiche, rischia di mostrare vistose crepe. Oggi è previsto un incontro tra i tecnici di Palazzo Chigi, quelli del ministero del Lavoro e dell'Economia, con i sindacati, per discutere proprio della pensione delle donne e del congelamento dello scatto di 5 mesi per tutti previsto dal 2019.

Per le donne il governo ha messo sul tavolo una proposta di "manutenzione" del sistema. Alle lavoratrici che rientrano nelle categorie "protette" dell'Ape sociale sarebbe permesso di accedere al pensionamento a 63 anni attraverso questo strumento, avendo versato contributi per 28 anni invece dei 30, in caso di disoccupazione, e 34 invece di 36 per chi è stata impegnata in attività gravose. Per i sindacati è troppo poco. «Bisogna», dice [Domenico Petriccioli](#) della [Cisl](#), «disporre una serie di interventi che introducano maggiore flessibilità in uscita per tutti e eliminino le disparità di genere che penalizzano le donne». «Il fatto che a gennaio 2018 per effetto della legge Fornero scatti l'unificazione dell'età per la pensione di vecchiaia tra uomini e donne a 66 anni e sette mesi», spiega il segretario Confederale della Cisl Maurizio Petriccioli, «è un ulteriore motivo per intervenire sul sistema previdenziale, bloccando lo scorrimento in avanti dei requisiti pensionistici previsti nel 2019 in relazione

all'avanzamento dell'aspettativa di vita».

I sindacati, poi, sottolineano come l'età di pensionamento che l'Italia raggiungerà nel 2019, in altri Paesi sarà raggiunta solo tra moltissimi anni, a cominciare dalla Germania, che toccherà i 67 anni soltanto nel 2030 (in Danimarca nel 2022, in Spagna nel 2027, in Croazia nel 2038, in Austria 65 anni per le donne nel 2033). Ma si tratta di età "legali". In Italia, grazie agli scivoli, l'età effettiva di pensionamento stimata dall'Inps è di 63 anni circa. Comunque sia, non sarà facile per Palazzo Chigi e Tesoro difendere la linea Maginot delle «regole non si cambiano». Sulle donne qualche apertura ad alcune richieste sindacali potrebbe arrivare, come il rinnovo dell'Opzione donna, il meccanismo che permette di lasciare il lavoro a 57 anni (58 anni le autonome) e 35 anni di contributi, ma a patto di accettare il ricalcolo contributivo della pensione. Detto in altre parole, accettare un assegno più basso anche del 20-30%.

L'altra richiesta sindacale che potrebbe essere valutata, è considerare validi ai fini dell'età contributiva per il pensionamento, i periodi in cui le donne non hanno lavorato perché stavano accudendo i figli o altri familiari. Un modo per riconoscere il loro ruolo nella società. Ma il vero rebus da risolvere resta quello dell'adeguamento automatico a 67 anni per tutti dell'età di pensionamento dal 2019. Ufficialmente il governo attende che l'Istat pubblichi le sue stime definitive, che dovrebbero arrivare ad ottobre, sulla speranza di vita. Il presidente dell'Istituto di statistica, Giorgio Alleva, in una recente audizione in Parlamento ha già spiegato che in base ai dati attuali l'età andrebbe confermata a 67 anni. Ma lo scorso anno c'è stato un picco di morti, e anche quest'anno il trend sarebbe crescente. Insomma, qualcuno considera la possibilità che possa essere direttamente l'Istat a togliere le castagne dal fuoco al governo rivendendo la curva dell'aspettativa di vita e riducendo i 5 mesi di aumento dell'età di pensionamento a soli due o tre mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[VAI AL SOMMARIO](#)

Donne in pensione come gli uomini: a 66 anni e 7 mesi

► Dal 1° gennaio 2018 scatta la parità, ma ci sono correttivi. Più facile l'Ape social

Andrea Bassi

Nel 2018 le donne nel privato in pensione alla stessa età degli uomini, 66 anni e 7 mesi. Nella navigazione che il governo sperava "ordinata" verso la fine della legislatura, c'è un fronte che sta iniziando a creare delle increspature che rischiano di trasformarsi, con l'avvicinarsi della manovra economica, in

A pag. 9

Donne, dal 2018 l'età sale di un anno ma ci sono i correttivi

► Dal primo gennaio via dal lavoro ► La mossa del governo: rafforzare a 66 anni e 7 mesi come gli uomini l'Ape sociale per uscire in anticipo

TETTO TRA I PIÙ ALTI NELLA UE. I SINDACATI CHIEDONO DI RINNOVARE L'OPZIONE PER LASCIARE PRIMA MA CON IL CALCOLO CONTRIBUTIVO

LE MISURE

ROMA Nella navigazione che il governo sperava "ordinata" verso la fine della legislatura, c'è un fronte che sta iniziando a creare delle increspature che rischiano di trasformarsi, con l'avvicinarsi della manovra economica, in onde di forza nove: le pensioni. I due scogli che sono ormai ben visibili

all'orizzonte, sono l'innalzamento automatico per tutti i lavoratori a partire dal 2019 dell'età di pensionamento a 67 anni, e lo scalino di un anno che già dal prossimo gennaio porterà l'età di ritiro delle donne che lavorano nel settore privato da 65 anni e 7 mesi a 66 anni e 7 mesi. Il primo scalino, quello di cinque mesi che dovrebbe scattare nel 2019, è frutto di norme vecchie di otto anni che adeguano in automatico l'età del pensionamento alla speranza di vita. L'equiparazione dell'età di ritiro delle donne nel privato a quella degli uomini, risale invece a sei anni fa, alla legge Fornero.

LE SCADENZE

Entrambe le scadenze, insomma, sono conosciute da tempo. Ma a pochi mesi ormai dalle elezioni, il muro alzato dal governo a difesa delle regole in vigore, accettando solo piccole modifiche, rischia di mostrare vistose crepe. Oggi è previsto un incontro tra i tecnici di Palazzo Chigi,



[VAI AL SOMMARIO](#)

quelli dei ministeri del Lavoro e dell'Economia, con i sindacati, per discutere proprio della pensione delle donne e del congelamento dello scatto di 5 mesi per tutti previsto dal 2019. Per le donne il governo ha messo sul tavolo una proposta di "manutenzione" del sistema. Alle lavoratrici che rientrano nelle categorie "protette" dell'Ape sociale, sarebbe permesso di accedere al pensionamento a 63 anni attraverso questo strumento, avendo versato contributi per 28 anni invece dei 30, in caso di disoccupazione, e 34 invece di 36 per chi è stata impegnata in attività gravose. Per i sindacati è troppo poco. «Bisogna - dice **Domenico Proietti** dell' **Uil** - disporre una serie di interventi che introducano maggiore flessibilità in uscita per tutti e eliminino le disparità di genere che penalizzano le donne». «Il fatto che a gennaio 2018 per effetto della legge Fornero scatti l'unificazione dell'età per la pensione di vecchiaia tra uomini e donne a 66 anni e sette mesi», spiega il segretario Confederale della Cisl Maurizio Petriccioli, «è un ulteriore motivo per intervenire sul sistema previdenziale,

bloccando lo scorrimento in avanti dei requisiti pensionistici previsti nel 2019 in relazione all'avanzamento dell'aspettativa di vita». I sindacati, poi, sottolineano come l'età di pensionamento che l'Italia raggiungerà nel 2019, in altri Paesi sarà raggiunta solo tra moltissimi anni, a cominciare dalla Germania, che toccherà i 67 anni soltanto nel 2030 (in Danimarca nel 2022, in Spagna nel 2027, in Croazia nel 2038, in Austria 65 anni per le donne nel 2033). Ma si tratta di età "legali", in Italia, grazie agli scivoli, l'età effettiva di pensionamento stimata dall'Inps è di 63 anni circa. Comunque sia, non sarà facile per Palazzo Chigi e Tesoro difendere la linea Maginot delle «regole non si cambiano». Sulle donne qualche apertura ad alcune richieste sindacali potrebbe arrivare, come il rinnovo dell'Opzione donna, il meccanismo che permette di lasciare il lavoro a 57 anni (58 anni le autonome) e 35 anni di contributi, ma a patto di accettare il ricalcolo contributivo della pensione. Detto in altre parole, accettare un assegno più basso anche del 20-30%.

LA RICHIESTA

L'altra richiesta sindacale che potrebbe essere valutata, è considerare validi ai fini dell'età contributiva per il pensionamento, i periodi in cui le donne non hanno lavorato perché stavano accudendo i figli o altri familiari. Un modo per riconoscere il loro ruolo nella società. Ma il vero rebus da risolvere resta quello dell'adeguamento automatico a 67 anni per tutti dell'età di pensionamento dal 2019. Ufficialmente il governo attende che l'Istat pubblichi le sue stime definitive, che dovrebbero arrivare ad ottobre, sulla speranza di vita. Il presidente dell'Istituto di statistica, Giorgio Alleva, in una recente audizione in Parlamento ha già spiegato che in base ai dati attuali l'età andrebbe confermata a 67 anni. Ma lo scorso anno c'è stato un picco di morti, e anche quest'anno il trend sarebbe crescente. Insomma, qualcuno considera la possibilità che possa essere direttamente l'Istat a togliere le castagne dal fuoco al governo rivendendo la curva dell'aspettativa di vita e riducendo i 5 mesi di aumento dell'età di pensionamento a soli due o tre mesi.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[VAI AL SOMMARIO](#)

PENSIONI ITALIANE DA RECORD

Donne al lavoro fino a 67 anni Sarà l'età più alta d'Europa

Antonio Signorini

■ Nel 2018 diventeremo il Paese Ue con le regole previdenziali più rigide per le donne: il governo ha rimesso nel cassetto tutti i progetti per rendere più accessibili le pensioni rosa, come la possibilità di allargare l'Ape social.

a pagina 12

Donne, il governo ci ripensa: niente pensione anticipata

*Allo studio un mini sconto per accedere all'Ape social
Le lavoratrici italiane sono le più penalizzate d'Europa*

TRATTATIVA

Oggi il vertice con i sindacati. Proietti: «Chiederemo di più»

Antonio Signorini

Roma Nel 2018 diventeremo il paese europeo con le regole previdenziali più rigide per le donne. Ma il governo ha rimosso nel cassetto tutti i progetti che cercavano di rendere più accessibili le pensioni rosa, in particolare la possibilità di allargare l'Ape social, l'anticipo pensionistico di tre anni, ad alcune categorie di lavoratrici. Oggi si terrà il secondo incontro tra il ministro del Lavoro Giuliano Poletti e i sindacati. Le organizzazioni dei lavoratori andranno all'attacco sull'innalzamento legato alle aspettative di vita che porterà l'età pensionabile a 67 anni nel 2019, ma sul tavolo della trattativa c'è anche l'emergenza delle donne. Dal prossimo anno l'età per la pensione della vecchiaia sarà parificata a quella degli uomini (66 anni e 7 mesi). Poi continuerà ad aumentare per effetto degli adeguamenti periodici alle aspettative di vita.

Tra due anni le italiane saranno tra le poche a dovere

aspettare i 67 anni per ritirarsi dal lavoro. Un requisito del genere - spiega **Domenico Proietti**, segretario confederale della **Uil** - in Francia, Germania o nel Regno Unito si raggiungerà solo dopo il 2020. Stesso discorso per le lavoratrici autonome che nel resto del Vecchio continente possono ancora andare in pensione a 65 anni. «Siamo tre anni sopra la media europea ed è inaccettabile», aggiunge Proietti.

In rosa. Meno continuità nei versamenti dei contributi, per le interruzioni dovute alla maternità e un mercato del lavoro meno favorevole. Caratteristiche che l'evoluzione della società italiana non ha cancellato.

Fino al 2015 una risposta a questa situazione era stata l'opzione donna, cioè la possibilità di anticipare il ritiro dal lavoro, con una decurtazione della pensione. La misura, varata dal governo Berlusconi è scaduta e non è stata rinnovata. Per quanto equa, nel senso che il ricalcolo contributivo dell'assegno ripaga nel lungo periodo l'anticipo. Quoziente donna non è sostenibile in un sistema previdenziale a ripartizione.

Negli ultimi mesi si era ap-

punto pensato ad un allargamento dell'Ape social (anticipo del ritiro a 63 anni, senza costi per il lavoratore) ad alcune categorie di donne. Ieri il consulente economico di Palazzo Chigi Marco Leonardi ha spiegato che per le donne si pensa a uno sconto sul requisito degli anni di contributi dell'Ape social. Età anagrafica a 63 anni e anni di contributi necessari non più 30 ma, forse, 28 o 27. «Intervento insufficiente», spiega Proietti. «Noi proporremo cambiamenti sull'età e anche sulla consistenza delle pensioni». Orietta Armiliato, del comitato Opzione donna social, parla di un intervento quantomeno timido. Alle donne servirebbe, anche attraverso l'Ape, «una riduzione dell'età di accesso magari una misura ad hoc tipo età 60/61 e 28 contributi».

Le ragioni delle donne si scontrano con le ristrettezze del bilancio che, nonostante il Pil, si sentiranno anche nella manovra finanziaria. E poi sconteranno la concorrenza dei giovani, nel senso che il governo sta pensando di concentrare gli interventi di spesa sulla decontribuzione per i neo assunti. Intervento che in molti temono possa penalizzare i lavoratori ultra 50 anni. E, indirettamente, anche le donne lavoratrici alla soglia della pensione.



data stampa

IFETTO DI STAMPA

APE VOLONTARIO

**In pensione
a 63 anni
Ma l'anticipo
si paga a rate**

Pensione in anticipo, l'Ape volontario scatta da ottobre

Decreto firmato, il governo stima una platea di 300mila lavoratori. Il prestito può essere retroattivo da maggio

COSÌ LA FUGA

**A casa fino a 3 anni e 7 mesi prima
Il costo oscilla tra il 5 e il 18-20%
Il test terminerà a dicembre 2018**

Claudia Marin
■ ROMA

L'APE VOLONTARIO, dopo diversi mesi di ritardo, è sulla rampa di lancio e, nel giro di qualche settimana, diventerà operativo. Il premier Paolo Gentiloni ha firmato il decreto, mancano la registrazione della Corte dei Conti e la pubblicazione, ma ormai è fatta. La circolare dell'Inps è pronta e le convenzioni con le banche e le assicurazioni sono in via di definizione. Dagli inizi di ottobre, dunque, i lavoratori (300mila secondo le stime del governo) potranno chiedere, anche retroattivamente dal primo maggio scorso, il prestito-ponte che permette di anticipare l'uscita dal lavoro fino a tre anni e sette mesi rispetto all'età pensionabile. Con un costo di circa il 5% per ogni anno di anticipo, per un totale di circa il 18-20% per il massimo dell'uscita anticipata. Ma vediamo, in sintesi, il meccanismo di funzionamento del congegno, utilizzando le prime istruzioni per l'uso messe a punto dell'Inps.

A DIFFERENZA dell'Ape social, che è una prestazione assistenziale gratuita destinata a categorie di cittadini in condizioni disagiate, l'Ape volontario è un vero prestito oneroso, erogato da una banca in quote mensili per 12 mensilità e garantito dalla pensione di vecchiaia che il beneficiario otterrà alla maturazione del diritto. È previsto in via sperimentale dal 1° maggio 2017 al 31 dicembre 2018: da qui la possibilità di ottenere gli arretrati.

L'Ape volontario può essere richiesto dai lavoratori dipendenti pubblici e privati, dagli autonomi e dagli iscritti alla gestione se-

parata. Sono esclusi i liberi professionisti iscritti alle Casse private.

Per accedere al prestito è necessario avere, al momento della richiesta, i seguenti requisiti: almeno 63 anni di età e 20 anni di contributi; maturare il diritto alla pensione di vecchiaia entro 3 anni e 7 mesi; importo della futura pensione mensile pari o superiore a 1,4 volte il trattamento minimo Inps (circa 770 euro mensili, compresa la rata di ammortamento). Non è richiesta la cessazione dell'attività lavorativa: e, dunque, si può anche continuare a versare contributi. Ma se aumenta l'età pensionabile con l'adeguamento all'aspettativa di vita, si potrà chiedere un finanziamento supplementare.

IL PRESTITO, erogato da banche e assicurazioni che aderiscono agli accordi-quadro tra ministero dell'Economia, Abi e Ania, è restituito in 260 rate in un periodo di 20 anni attraverso una trattenuta sulla pensione. È comunque prevista la possibilità di estinzione anticipata del prestito. Una polizza assicurativa fa sì che, in caso di decesso dell'interessato, l'assicurazione versi alla banca il debito residuo. L'eventuale pensione ai superstiti viene corrisposta senza decurtazioni.

Il prestito è commisurato alla pensione di vecchiaia maturata. L'importo minimo è di 150 euro mensili, mentre l'importo massimo è legato alla durata dell'Ape: se l'anticipo è superiore a 3 anni si potrà chiedere fino al 75% della pensione; se è compreso tra 24 e 36 mesi, l'80%, tra 12 e 24 mesi l'85% e



sta

[VAI AL SOMMARIO](#)

Dir. Resp.: Andrea Cingini

se meno di 12 mesi si arriva al 90%.
 Per ottenere l'Ape, il lavoratore chiede in-
 nanzitutto all'Inps la certificazione del di-
 ritto alla pensione. L'Inps verifica i requisi-
 ti e comunica al richiedente l'importo mini-
 mo e massimo del prestito ottenibile. Il sog-
 getto, a quel punto, presenta all'Inps la do-
 manda e stipula il contratto di prestito con
 la banca prescelta.

LA SIMULAZIONE

| 1.500 euro | 1.500 euro | 1.500 euro | Pensione mensile lorda maturata | 2.000 euro | 2.000 euro | 2.000 euro |
|---------------|----------------|----------------|--------------------------------------|------------------|----------------|----------------|
| 12 MESI | 24 MESI | 36 MESI | ANTICIPO | 12 MESI | 24 MESI | 36 MESI |
| 1.029 euro | 968 euro | 908 euro | Importo netto mensile Ape massimo | 1.315,35 euro | 1.238 euro | 1.160 euro |
| 71,67 euro | 137,23 euro | 196,24 euro | Rata mensile rimborso Ape | 91,64 euro | 175,46 euro | 250,70 euro |
| 1.210 euro | 1.210 euro | 1.210 euro | Pensione mensile netta senza Ape | 1.547 euro | 1.547 euro | 1.547 euro |
| 1.139 euro | 1.073 euro | 1.014 euro | Pensione mensile netta con Ape | 1.456 euro | 1.372 euro | 1.297 euro |
| 5,92% | 11,34% | 16,21% | Relazione pensione netta | 5,92% | 11,34% | 16,21% |

Fonte: pensioitalia.it



Hanno detto



ANNAMARIA FURLAN
 Leader Cisl

La nostra battaglia non è finita per correggere le orribili storture della riforma Fornero e modificare il sistema nel segno dell'equità e della solidarietà



CESARE DAMIANO
 Ex ministro

Gentiloni ha firmato, con qualche mese di ritardo, il decreto sull'Ape volontario: adesso si tratta di renderlo operativo. Molte cose sono ancora da fare, a partire dalle convenzioni



DOMENICO PROIETTI
 Segretario conf. Uil

La Uil è impegnata nella fase due del confronto: il congelamento dell'adeguamento all'aspettativa di vita, le pensioni dei giovani, le disparità di genere



[VAI AL SOMMARIO](#)

S U L W E B

blastingnews

[Pensioni: l'intervista a Domenico Proietti Segretario Confederale UIL](#)



[Dal 2018 donne in pensione a 66 anni e 7 mesi come gli uomini: è l'età più alta nell'Ue](#)

il Giornale.it

[Donne, il governo ci ripensa: niente pensione anticipata](#)



[Pensione anticipata, Gentiloni firma il decreto per l'Ape Volontaria. Ma non ci sono accordi con banche e assicurazioni](#)

[VAI AL SOMMARIO](#)

Avanti!

[Pensioni: Gentiloni firma l'Ape volontaria](#)

blastingnews

[Pensioni 2017: Ape, ok dal Governo, la misura partirà
ad ottobre](#)

ilsussidiario.net
il quotidiano approfondito

[Riforma Pensioni 2017/ Poletti: "Possibili alcuni inter-
venti in legge di Bilancio"](#)

[VAI AL SOMMARIO](#)

The logo for Italia.co, featuring the word "Italia" in a large, white, sans-serif font and ".co" in a smaller, white, sans-serif font, both set against a solid blue square background.

Italia.co

[Proietti, Uil: “L’età pensionabile? Cambi in base al tipo di lavoro”](#)

[VAI AL SOMMARIO](#)